

# CORRIERE DELLA SERA

**SECONDO TRIMESTRE IN CALO**

## Metalmecanica in flessione

Nel 2° trimestre perde il 2,5%. Ma macchinari ed export tirano. a pagina 6 **Tiraboschi**

## Segno meno

Il settore perde il 2,5% nel 2° trimestre rispetto al 1°, in linea con il trend nazionale

## Sofferenze

Le difficoltà maggiori sono per il siderurgico e la componentistica dell'automotive

**Confindustria**

# Bene export e macchinari ma la metalmeccanica flette Energia e scorte sono i nodi

L'industria segue il calo generale. Restano segnali di resilienza

Metalmecanica bergamasca resiliente, anche se in (leggera) flessione. Il dato congiunturale è negativo, -2,5% sul precedente trimestre (ampiamente prevedibile su base generalizzata), ma non sembrerebbe impensierire un comparto che, come risulta dalle rielaborazioni dell'Ufficio Studi territoriale di Confindustria Bergamo, registra in linea con il trend nazionale un rallentamento. Ma con i dovuti distinguo, dal momento che, trattandosi di un settore con una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati sono stati contrastanti nei diversi comparti.

A performare meglio di tutti da aprile a giugno è stato il comparto della mecatronica e dei macchinari, in crescita del 4% sul trimestre precedente, e dell'1% sullo stesso periodo del 2022. Maggiori le difficoltà per il comparto siderurgico e dei prodotti in metallo, che, malgrado la crescita del 2% sul primo trimestre, ha perso il 9% rispetto al medesimo periodo del 2022, e per la componentistica automotive, che ha evidenziato una discesa sia rispetto ai tre mesi precedenti (-5%), sia rispetto all'analogo periodo 2022 (-8%).

Un punto di forza, che si conferma ormai una certezza per le industrie del territorio, è l'export: in generale per tutti i comparti la domanda estera ha premiato più di quella interna, come ha evidenziato il consuntivo semestrale del-



## Il tessile



● Alessandro Zucchi (nella foto), rappresenta in città la Acimit, associazione che raggruppa i costruttori italiani di macchine tessili. Proprio in questi giorni, a Bergamo, si svolge la 132ª assemblea dei costruttori europei di macchine tessili

● Meccanica e mecatronica hanno fatto +4% nel 2° trimestre sul 1° e +1% sul '22

## Le previsioni

Gli associati di Confindustria Bergamo si dividono in tre: chi prevede un calo, chi una crescita, chi un quadro stabile

l'export, chiuso con variazioni positive comprese tra l'11% e il 16%. Anche qui, però, c'è un rovescio della medaglia. La specifica propensione all'export dell'industria bergamasca, infatti, comporta una maggiore esposizione al rallentamento del commercio mondiale: questo spiega il manifestarsi, nel secondo trimestre, di segnali di preoccupazione sul portafoglio ordini e sull'esubero delle scorte, specialmente nel caso delle materie prime. Rimane per ora sotto controllo il tema della liquidità aziendale, ritenuta

buona o normale per il 95% delle aziende, malgrado il permanere di tensioni legate ai rincari dei costi dell'approvvigionamento energetico, evidenziate dal 70% del campione analizzato. Il futuro è diviso in (tre) parti previsionali uguali: il 36% ha previsto un terzo trimestre con una diminuzione dell'attività produttiva, il 30% di stazionarietà, il 34% di aumento. Peraltro, in quest'alveo meccanico, più precisamente mecatronico, proprio in questi giorni, Bergamo sta ospitando la 132ª Assemblea Generale del Cematex (Le Comité Européen des Constructeurs de Machines Textiles), l'associazione europea che raggruppa i costruttori di macchine tessili di 9 Paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera). Un evento organizzato da Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, voluta in città da Alessandro Zucchi, past president e bergamasco doc: sul tavolo, tra gli altri, il tema delle implicazioni che la strategia UE per il settore tessile europeo avrà sulle imprese produttrici di macchinari.

**Donatella Tiraboschi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA